

09,00 Snowboard, C. del Mondo Eurosport
13,30 Sci Nordico, Combinata Eurosport
14,00 Sci, slalom donne 1ª manche Rai2
15,00 Basket, Nba SkySport2
16,00 Judo, Torneo Internaz. RaiSportSat
17,30 Sci, slalom donne 2ª manche Rai3
18,10 Rai Sport Rai2
19,00 Biathlon, Coppa del Mondo Eurosport
19,00 Sport Time SkySport1
22,50 Tiro con l'arco, camp.it. RaiSportSat

Pirlo lascia il ginocchio in Nazionale. Domenica non giocherà

Il centrocampista rossoneri, infortunato durante Italia-Russia lascia il posto ad Ambrosini



Nel primo tempo di Italia-Russia erano piaciute certe sue giocate. Quelle che ne hanno fatto un pilastro del Milan. Poi la traversa su punizione e quel pizzicotto al ginocchio. Andrea Pirlo ha resistito giocando gli ultimi minuti della prima frazione con una fasciatura abbondante, poi il forfait negli spogliatoi. Risultato, Pirlo domenica sera salterà il posticipo al Granillo contro la Reggina. Immediata la risonanza magnetica operata dallo staff medico del Milan, con una diagnosi ancora incompleta: «L'esame ha evidenziato uno schiacciamento del corno posteriore del menisco laterale, senza frattura - si legge sul sito rossoneri -. Il recupero e la riabilitazione di carattere medico sono già iniziati. Nelle prossime ore è previsto un ulteriore approfondimento diagnostico». L'unica consolazione per Ancelotti è che la rottura del menisco è stata esclusa, fondamentale per anticipare il recupero del giocatore nel momento più importante della stagione. Con Alessandro Nesta a riposo per un attacco influenzale, ma recuperabile senza problemi, il Milan si è ritrovato all'indomani della kermesse dedicata ad amichevoli e qualificazioni mondiali per riprendere la preparazione in vista della Reggina. Con Pirlo al tappeto, Ancelotti dovrebbe proporre nel ruolo del bresciano, Massimo Ambrosini. In attacco la coppia Crespo-Sheva, reduce da grandi soddisfazioni personali. Per l'argentino la doppietta alla Germania con la maglia della nazionale argentina, per l'ucraino, anche senza gol, una certezza: il Mondiale 2006 non è più un sogno; i 14 punti dell'Ucraina nella classifica del gruppo 2 consolidano una leadership al momento intoccabile.

Dilettanti

Una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Giustizia e al ministro dei Beni culturali è stato rivolto dal senatore del Gruppo misto, Elidio De Paoli per sapere se corrisponda a verità, che «il presidente ed i membri del Consiglio direttivo della Lega italiana dilettanti gioco calcio, nonché il presidente ed i membri del Consiglio nazionale del settore giovanile, si sarebbero attribuiti uno stipendio mensile di circa 6 milioni di vecchie lire oltre le spese di viaggio, vitto, alloggio e rappresentanza, spese che gravano sulla Federazione stessa».

VI VOGLIAMO BENE.

10 proposte per un nuovo welfare da consultare e conservare

In edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

VI VOGLIAMO BENE.

10 proposte per un nuovo welfare da consultare e conservare

In edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Bormio, polemiche e spalti vuoti

Gli spettatori abbandonano le tribune mentre infuria lo scontro per lo sciopero tv

Max Di Sante

mondiali di sci, slalom gigante

Lo sciopero che ha bloccato il gigante di Bormio è finito sui giornali stranieri che, tra battute e frecciate, segnalano i rischi che possono correre delle manifestazioni sportive quando vengono organizzate in Italia... Insomma, una bella figuraccia e mentre infuriano ancora le polemiche sul mercoledì nero della Rai, il pubblico abbandona le tribune dei mondiali di sci (per la verità mai piene) e stavolta quando la gara si disputa davvero.

Il gigante maschile è cominciato infatti con un giorno e sette minuti di ritardo. Un giorno, per lo sciopero dei tecnici Rai che mercoledì ha stravolto l'organizzazione dei Mondiali, sette minuti in più per la caduta di un apripista, su un muro della pista «Stelvio», che ha travolto una porta sul muro San Pietro, costringendo gli addetti a risistemare la pista. Rispetto alla folla di mercoledì, sulle tribune dello «Ski stadium» di Bormio, c'erano file di sedie vuote: molti tifosi svizzeri, austriaci, sloveni, non hanno potuto (o voluto) sobbarcarsi un altro lungo viaggio in pullman o in auto, con il timore di un altro rinvio. Eventualità remota ma comunque avvertita dalla gente. C'erano lo stesso molte scolaresche della Valtellina, qualche bandiera slovena al vento. In un angolo delle tribune, ma ben visibile a tutti, sotto i cartelloni dei vari fans club, campeggiava un cartellone ironico: «Vince... Rai», con tanto di logo dell'azienda disegnato con la vernice. È proprio sulla Rai che si sposta l'attenzione in queste ore. Dopo la pioggia di critiche sull'operato di Flavio Cattaneo (che la prossima settimana incontrerà il sindacato «ribelle»), e in attesa proprio della sua relazione alla Commissione di vigilanza, il centrodestra si schiera in sua difesa definendo «ottima» la gestione Rai e «strumentali» le accuse.

«Con l'attuale dirigenza - dice il vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Franco Barilli - il servizio pubblico ha ritrovato competitività, audience, raccolta pubblicitaria e oculata gestione delle risorse, superando la concorrenza. Dati oggettivi ed inoppugnabili. Non riconoscerne i meriti - conclude l'esponente azzurro - è evidente sintomo di volontario accanimento». Ma non è così per i ds Giulietti



Hermann Maier bacia la neve dopo la vittoria nel gigante di Bormio

Maier torna a essere Herminator

Gli azzurri franano nelle retrovie

Sino a ieri mattina Hermann Maier era il grande sconfitto di questi mondiali. L'austriaco aveva dovuto inchinarsi davanti all'americano Bode Miller sia in discesa sia in superg. Tutti lo davano ormai per finito, per spacciato. La vendetta di Herminator è invece arrivata ieri, puntuale e terribile, nello slalom gigante.

Maier, 32 anni, ha riportato in Austria il titolo mondiale di gigante dopo 14 anni e ben 7 competizioni iridate. Nel 1991, a Saalbach, l'ultimo austriaco a vincere il titolo di gigante fu Rudy Nerlich, poi tragicamente scomparso in

la gara bloccata per mancanza di telecamere funzionanti. Mentre glaciale è la ricostruzione sullo spagnolo El Pais, che parla solo di uno sciopero che «impedisce i mondiali in Italia...», molto spazio ha la notizia su Sueddeutsche Zeitung. Il quotidiano tedesco sottolinea che quando si parla di Italia «c'è sempre da mettere nel conto uno sciopero...» e paventa il rischio che una «cosa del genere possa capitare a Torino 2006».

Proprio ieri è cominciato il conto alla rovescia per le Olimpiadi invernali e non è un caso che il sottosegretario Pescante abbia auspicato una tregua olimpico-sindacale in vista dell'evento. Questo il clima mentre sono partiti, a 365 giorni dal via, i primi inviti ufficiali del Cio. Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, li ha consegnati per-

sonalmente ai rappresentanti dei Comitati Olimpici di Italia, Svizzera, Slovenia e San Marino nel corso di una cerimonia che si è svolta a Torino. Contemporaneamente alla discesa dei primi concorrenti sulla pista dello Stelvio. Laggiù in fondo alla valle, Max Bardone, irritato per gli errori commessi nel percorso, ha commentato ai microfoni Rai: «Oggi non c'è sciopero eh?».

Il debutto azzurro è arrivato nella seconda manche, quella tracciata dal tecnico austriaco Evers che aveva disegnato un percorso velocissimo, quasi un superg, molto adatto ai suoi atleti. Bardone si è perso nella seconda manche con due errori clamorosi e si è classificato ventesimo. Moelegg ha fatto del suo meglio ma più che 13° non è riuscito ad arrivare.

in breve

Lite Elkann-Giraudo Montezemolo smorza i toni La definisce una «tempesta in un bicchier d'acqua» e invita i due contendenti a un «sorriso». Il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, ha voluto sdrammatizzare lo scambio di battute fra Lapo Elkann e l'amministratore della Juventus, Antonio Giraudo, che ha animato in questi ultimi due giorni l'ambiente della Juventus.

Ciclismo, Giro Mediterraneo A Gilbert la seconda tappa Il belga Philippe Gilbert ha vinto la seconda allo sprint la seconda tappa del giro del Mediterraneo. Al secondo posto si è piazzato il lussemburghese Franck Schleck, mentre Davide Rebellin ha chiuso al 6° posto. In classifica generale è sempre al comando il tedesco Jens Voigt.

Nba, Michael Jordan Vuole comprare una squadra La stella del basket Michael Jordan, ex comproprietario dei Washington Wizards, insiste: vuole acquistare un team della Nba, realizzando così «un sogno che cullo da anni». Air lo ha confidato al New York Times, che ieri ha pubblicato un'intervista all'ex fenomeno dei Chicago Bulls. «Il basket è ancora la mia grande passione - dice Michael Jordan - e sei presenta l'occasione giusta, acquisterò senz'altro una squadra». Da parte sua il commissioner della Nba, David Stern, ha commentato dicendo che «ci farebbe molto piacere se Jordan diventasse proprietario di un team».

Il centrocampista del Palermo è entusiasta per l'amichevole di Cagliari: «Sono felice, è andato tutto benissimo. E pensare che una decina di giorni fa ero in panchina»

Barone e il primo gol in nazionale: «Una serata indimenticabile»

CAGLIARI Si parlava di tridente, della fantasia nella nazionale e invece i nomi vincenti che sono usciti dalla amichevole di Cagliari contro la Russia sono quelli di Gilardino e Barone. Sono loro che hanno realizzato i gol, sono loro che hanno dato slancio e forza al gruppo. Non che il tridente Totti-Vieri-Montella abbia sfigurato, ma è un fatto che a realizzare i gol siano stati i due giovani, inseriti nella ripresa nel gruppo delle «riserve». Che poi proprio riserve no siano è il campionato a dimostrarlo ma in nazionale la gerarchia non si scavalca facilmente.

Di Gilardino si parla molto, della sua prossima partenza per il Milan, delle tentazioni in giallorosso, della

sua attrazione forte verso il gol. Adesso in azzurro, Alberto sta lentamente trovando il suo ambiente e lo ha dimostrato mercoledì sera. «In attacco ci sono adesso tante alternative - ha detto - ma farò il possibile per mettere Lippi in difficoltà». Il ct è sembrato apprezzare questa intenzione, e tanto più era in agitazione nel vedere infrangersi contro i pali le bordate di Pirlo e Vieri, tanto più si è rasserenato nel vedere Gilardino e Barone facilmente in gol.

Il giorno dopo la prodezza in azzurro, Simone Barone lo vive come al solito sul terreno del campo Onorato di Boccadifalco, l'impianto che ospita abitualmente gli allenamenti del Paler-

mo. Il centrocampista di Nocera Inferiore, che l'estate scorsa ha risposto alla chiamata del presidente Zamparini, non riesce però a nascondere la sua soddisfazione. Rivive il primo gol in azzurro (in appena tre presenze) e non sta nella pelle. «È stata una serata indimenticabile per me - racconta - ho chiamato il pallone indietro a Materazzi e ho inquadrate la porta. È andata bene. Quest'anno con il Palermo ci avevo provato altre volte da quella posizione, ma non era mai andata bene. Diciamo che sono stato bravo e fortunato. A questo punto mi manca solo il gol con la maglia rossoneri, speriamo arrivi al più presto».

Barone ha ricevuto i complimenti



dei compagni del Palermo, primi fra tutti gli azzurri Cristian Zaccardo e Andrea Barzagli, ma anche del ct. «Lippi si è congratolato - rivela il centrocampista campano - era soddisfatto quanto me per il gol, qualche compagno di Nazionale ha invece provato a prendermi in giro, dicendomi che c'era stata una deviazione di testa di Gilardino. A chi dedico questa prima rete in nazionale? A Carla, la ragazza con la quale sto da due anni».

Si rende conto di vivere un momento molto importante della carriera, ma non si lascia prendere troppo dall'entusiasmo. I mondiali? Per Barone possono aspettare. «Ancora è presto per parlare di queste cose - taglia

corto - non facciamoci prendere troppo la mano. Il calcio è fatto di episodi, ma anche di periodi: una decina di giorni fa finivo in panchina e soffrivo maledettamente, perché a nessuno piato star fuori, poi è arrivato il primo gol con la maglia della nazionale. Ho sempre accettato le decisioni di Guidolin, ci ho dato sotto e alla fine ho sono riuscito a convincerlo. Nel calcio, come nella vita, non bisogna mai mollare».

Anche sulla sua avventura in azzurro ha le idee chiare. Barone ammette: «Il ct ci tiene in considerazione, ha formato un gruppo di 30-35 giocatori del quale mi onoro di far parte. È già importante essere stato scelto».

Domenica prossima il centrocampista tornerà in Emilia (l'anno scorso giocava a Parma) per affrontare il Bologna. Un crocevia importante per la stagione del Palermo, che è reduce dalla brillante vittoria sulla Juventus e sogna - smentite a parte - un posto in una delle due coppe europee. «Il Bologna - spiega Barone - ha trovato il giusto assetto tattico e da alcune settimane riesce a ottenere risultati positivi. Noi, però, ci teniamo a far bene, per questo sono convinto che daremo vita a una bella partita. Sarà comunque difficile affrontare il Bologna, ricordo che all'andata ci mise in difficoltà e riuscimmo a prevalere solo grazie a una prodezza di Brienza».